

Marelli va a Tecnomeccanica

«Sarà garantita l'occupazione»

Il sito di Crevalcore acquisito dall'azienda di Novara che produce componenti per automobili
Il Resto del Carlino - 13 marzo 2024

BOLOGNA

Tecnomeccanica 'batte' Niche Fusina. L'azienda piemontese è la prescelta per l'acquisizione della Marelli di Crevalcore che impiega 220 dipendenti. L'annuncio dopo il tavolo di ieri (da remoto) con il ministero delle Imprese e del made in Italy, la Regione e le rappresentanze sindacali.

«Dopo un'approfondita valutazione delle robuste offerte da parte di Tecnomeccanica e Niche Fusina (multinazionale del gruppo americano Dada, ndr), la scelta - spiega Marelli in una nota - è caduta sulla prima per la possibilità di un maggiore assorbimento di persone e di una maggiore continuità industriale, con conseguente minor impatto finanziario, non essendo necessaria una completa reindustrializzazione del sito». L'azienda di Novara che produce componenti di alluminio per il settore automobilistico, prosegue Marelli, «conferma il coinvolgimento di Invitalia, l'agenzia governativa per lo sviluppo d'impresa, che seguirà il processo di *due diligence* prepedeutico alla finalizzazione dell'operazione».

Nelle prossime settimane, poi, fa sapere l'azienda, «continuerà il confronto sulle ricadute occupazionali e sociali derivanti dalla fase di passaggio alla nuova configurazione industriale e societaria». L'ufficialità arriva dopo che il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, già lunedì aveva 'bruciato' sul tempo azienda e parti sociali, annunciando l'ingresso di Tecnomeccanica, «azienda determinata a valorizzare le competenze e a investire oltre 20 milioni di euro (dal 2024 al 2027), garantendo produzione e occupazione». Un annuncio anticipato che ha irritato i sindacati («sconcertati dalla fuga in avanti del ministero»), ma anche la Regione, sebbene ieri l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, sia andato oltre: «Ciò che conta sono i risultati». Viale Aldo Moro alza la mano, pronto a fare la sua parte: «Quella di Tecnomeccanica è sicuramente la proposta più in sintonia, per competenze e identità, con le caratte-



Un presidio di dipendenti e sindacati davanti allo stabilimento Marelli di Crevalcore

IL MINISTRO ADOLFO URSO

«La ditta determinata a valorizzare competenze e investire oltre 20 milioni dal 2024 fino al 2027, assicurando la produzione nello stabilimento»

ristiche della manifattura dell'Emilia-Romagna. A fronte di investimenti in nuove macchine operatrici e forni di fusione,osterremo la formazione dei lavoratori e accompagneremo gli investimenti in ricerca di processo e prodotto», dichiarano il presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e l'assessore Colla. **L'azienda** piemontese che rileverà Marelli, alla cifra simbolica di un euro, è attiva nel settore dell'alluminio pressofuso. La sua offerta prevede per Crevalcore attività di fusione e lavorazione dell'alluminio. Invitalia eseguirà l'istruttoria per confermare il supporto richiesto. Il subentro sarà tra maggio e giugno. Passeranno alla nuova azienda 152 lavoratori (Niche Fusina ne avrebbe assunti trenta in meno). Per circa 60 partiranno le trattative con Marelli. Le sigle sindaca-

li (Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Uglm nazionali) sono soddisfatte, dopo il presidio dei lavoratori davanti alla fabbrica di tre mesi, e ribadiscono l'impegno per «un confronto che deve portare alla piena tutela di tutti i lavoratori coinvolti, fra quelli che saranno riassorbiti da Tecnomeccanica e quelli che potranno optare per un trasferimento, per un accompagnamento alla pensione o per una uscita incentivata». Positivo il coinvolgimento di Invitalia, che «potrà rafforzare l'intera operazione».

Massimo Mazzeo (Fim-Cisl) chiederà garanzie sul futuro, dal «no alle delocalizzazioni al no ai licenziamenti», mentre per Stefano Lombardi (Uilm) «i riallocati a Crevalcore devono essere maggiori rispetto a quanto proposto». Samuele Lodi e Mario Garagnani (Fiom-Cgil) promettono un confronto rigoroso: «Incontreremo presto Tecnomeccanica e, con Marelli, tratteremo il piano sociale giovedì». Nel frattempo non si chiude il rapporto di Viale Aldo Moro con Niche Fusina, «sempre interessata a fare un investimento». Se non è andata con Marelli, chissà che non si avvii una trattativa su qualche altro Gruppo.

Rosalba Carbutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA